

# Il Mibact e Generazione Cultura così i laureati diventano manager

**LANCIATO IL PROGETTO  
DEL MINISTERO  
CON LUISS E LOTTO  
AL VIA LA SELEZIONE  
PER I FUTURI  
IMPRENDITORI**

## IL PROGETTO

**C**ercasi cento giovani *talenti* laureati under 27 per sfidare le nuove frontiere del patrimonio culturale italiano. Fare business con l'arte nell'era del digitale e dei social è la strategia del momento? Tutto sta nella creatività dei *nuovi cervelli*: piuttosto che farli fuggire all'estero, l'obiettivo è di offrire loro un'opportunità di formazione concreta, in Italia. Ecco il cuore di "Generazione Cultura" il progetto inedito lanciato ieri dal Ministero dei Beni culturali e turismo (insieme alla società in house Ales), in sinergia con Il Gioco del Lotto e la Luiss Business School. L'operazione mira a selezionare un parterre di potenziali manager-imprenditori del patrimonio per sostenerli in un viaggio di formazione complessivo di otto mesi, articolato tra 200 ore in sei settimane d'aula e uno stage retribuito di sei mesi presso una delle 25 istituzioni culturali di prestigio del territorio nazionale, dalla Galleria d'arte moderna e contemporanea, alla Collezione Peggy Guggenheim, dagli Uffici alla Soprintendenza speciale di Roma, dalla Reggia di Caserta alla Triennale di Milano, all'Auditorium Parco della musica, al Festival dei Due Mondi. Insomma, arte, musica, teatro. Non solo.

## IL CONTEST

A coronare il percorso sarà un contest dove i talenti presenteranno le proprie idee di impresa culturale. Fino a 10, tra le migliori, saranno sostenute da Il Gioco del Lotto (che mette in campo per tutta l'operazione 500mila euro) e Luiss in tutte le fasi di preparazione del business plan. Come si entra a far parte di questa avventura? Cento neolaureati saranno selezionati attraverso un

bando pubblico su [www.generazionecultura.it](http://www.generazionecultura.it): «Una piattaforma esterna alla Luiss per evitare conflitti d'interesse con i nostri laureati», precisa Paolo Boccardelli, direttore della Luiss Business School. La selezione, aperta a tutti gli indirizzi di laurea (comprese Storia dell'arte e Archeologia), sarà molto rigorosa, come avverte Boccardelli perché «si tratta di una piccola operazione di politica industriale per formare professionisti specializzati, manager della cultura che contribuiranno a valorizzare col proprio talento l'asset principale del paese». Chi supererà la selezione, frequenterà due mesi d'aula di alta formazione presso la Luiss Business School, con un impegno su materie come il marketing, la gestione progetti, il digitale applicato alla cultura. Completata la formazione teorica, si passa alla pratica con uno stage di sei mesi «congruamente retribuiti», sottolinea il presidente di Ales Mario De Simoni, in 25 istituzioni culturali, pubbliche e private, «di cui 15 che fanno direttamente capo al Mibact e 7 siti Unesco». Tra questi figura anche il Fai, Fondo ambiente italiano, presieduto dall'archeologo Andrea Carandini, al centro in questi giorni di un dibattito tra addetti ai lavori per l'impiego di personale solo volontario nelle sue iniziative culturali di valorizzazione del patrimonio.

## LAVORO O VOLONTARI

Ma proprio il lato concreto dell'iniziativa è stato messo in evidenza dagli organizzatori. Per l'amministratore delegato di Lottomatica Holding, Fabio Cairoli, il progetto infatti «sintetizza due temi fondamentali per il paese: la ricchezza implicita del nostro patrimonio artistico culturale, ancora non del tutto sviluppata; e il futuro e la formazione dei nostri giovani: perché un paese che non stimola i suoi ragazzi si grava di una pesante ipoteca». Per Francesco Scoppola, guida della Direzione generale Educazione e Ricerca del Mibact, è «un'occasione vera di alta formazione e primo approccio al lavoro nel settore culturale».

**Laura Larcana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'Auditorium

